

6 dicembre 1960

Il Mattino

**DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO**

## Convocato a Manfredonia il Consiglio comunale

MANFREDONIA, 6 dic. Siamo in grado d'informare che il commissario prefettizio al Comune, dott. Montesanti, ha firmato il provvedimento di convocazione dei consiglieri eletti nella recente consultazione amministrativa. La sera di sabato prossimo il salone di Palazzo S. Domenico si riaprirà pertanto alla legittima rappresentanza popolare, alla stampa ed al pubblico, per le formalità previste dalla Legge, e sarà storico avvenimento, non meno commendevole di quelli precedenti, se ci è consentita la parola grossa anche in una circostanza, come l'attuale che a molti sembra sufficientemente grottesca.

Una maggioranza costituita da socialisti, comunisti e un monarchico, non è infatti molto frequente, ed offre facilissima esca all'ironia di chi, sfogliando la stampa, o ascoltando la Radio, ha imparato che l'appoggio monarchico-missino si è sempre orientato verso altri schieramenti politici, e ricorda l'esperimento barese.

Superfluo registrare le diatribe accesi nel seno dei partiti più direttamente interessati. Ci si rimprovera a vicenda, tra gruppi di tendenza e tra i soliti opportunisti, che vivacchiano ai margini della politica, di non aver «saputo impostare», o «manovrare», o «ricattare», o «suggerire» al grado giusto, questo o quello, per una diversa soluzione. E chi avrebbe voluto sapere e vedere il vecchio sindaco Brigida, consigliere solitario del P.L.I., assunto ad arbitro della soluzione democratica; chi si accorge della raggiunta inefficienza del P.S.D.I. dopo l'esodo del suo organizzatore Salice e del P.R.I., degenerato in circolo di gusto, per lamentare la mancanza di un loro rappresentante, che avrebbe potuto influire sulla formazione della Giunta; chi,

per ultimo, rimprovera ai dirigenti monarchici l'assentimento delle cose locali, che ha consentito lo svincolamento e la decisione autarchica dell'avv. Fatone, mentre altri a questo attribuisce tutto il merito di avere, col sacrificio del suo passato, legittimista, salvato il paese da qualche altro anno di gestione straordinaria, quasi che quelle ordinarie precedenti avessero risolto almeno uno dei problemi fondamentali della rinascita manfredone.

Osservatori, quanto più è possibile sereni ed obiettivi, ci tocca biasimare un'altra volta la confusione intellettuale, che continua a presiedere anche da noi la vita politica e gli affari amministrativi, ritardando la formazione di una operosa opinione pubblica, capace di costituire la base compatta di una amministrazione civica e la determinante della sua attività nella direzione dei bisogni e dei diritti collettivi.

Alla vigilia dell'insediamento del nuovo Consiglio, al quale non vogliamo far mancare il nostro saluto, formuliamo pertanto l'augurio di vederlo circondato dal rispetto che potrà senza dubbio meritare, e dalla collaborazione della Cittadinanza.